

Documento di posizione FVE sul 'surplus' di animali (abbattimento della prole di genere maschile delle specie da latte e ovaiole).

Adottato

POSIZIONE DELLA FVE

- La professione veterinaria ritiene che ci si debba impegnare ad evitare la produzione di animali indesiderati, e che si dovrebbero promuovere e supportare iniziative per cercare soluzioni all'abbattimento di animali in 'surplus', lavorando in collaborazione con gli altri portatori di interesse, ad esempio aiutando a stimolare la comprensione del problema e l'aumento della domanda da parte dei consumatori di più alti standard di benessere per i vitelli a carne bianca, o per carni di annutoli e capretti maschi allevati con modalità sostenibili.
- Basandosi sull'assunto che per gli animali conti più la qualità che la quantità di vita, allevare e stimolare mercati per animali altrimenti indesiderati apporta benefici soltanto nella misura in cui si possa garantire a questi animali una buona qualità di vita ed una morte 'umana' (ovvero "una vita degna di essere vissuta", come sancito dal Farm Animal Welfare Council, 2009)
- La FVE fa appello perché si investa nella ricerca e nella traduzione in pratica di metodi che permettano di evitare l'abbattimento di maschi sani, come ad esempio il sessaggio *in ovo* degli embrioni nelle ovaiole, che permetterebbe di eliminare gli embrioni maschi e non i pulcini, ed il sessaggio del seme (economicamente sostenibile) per le vacche da latte.
- Quando l'abbattimento di animali maschi soprannumerari è inevitabile, questi devono essere abbattuti in modo umano e in osservanza della normativa vigente, indipendentemente da qualunque possibile pressione economica.
- Il medico veterinario dovrebbe essere sempre coinvolto nei programmi di abbattimento in allevamento, così da assicurare alti standard di benessere quando l'abbattimento di animali maschi soprannumerari è inevitabile. I piani dovrebbero includere la formazione del personale che sarà incaricato dell'abbattimento. Il medico veterinario dovrebbe essere a conoscenza dei metodi di abbattimento utilizzati dagli allevatori ove esercita e offrire, ove necessario, consulenza sui requisiti di legge e sulle buone pratiche.
- Il trattamento cui gli animali sono sottoposti quando utilizzati dagli uomini, ivi incluso la loro qualità e durata della vita, è un tema sul quale la società dovrà interrogarsi, discutere e prendere decisioni. Coloro che consumano prodotti di origine animale sono sia consumatori che cittadini in questo contesto. I medici veterinari e le loro associazioni dovrebbero fornire informazioni affidabili alla società sui metodi di produzione che richiedono un abbattimento routinario di animali sani soprannumerari, in modo che questo costo etico sia generalmente compreso, e per generare l'interesse del pubblico nel cercare potenziali soluzioni.

INTRODUZIONE

La FVE ritiene che tutti gli animali allevati debbano potere avere una vita dignitosa ed una morte 'umana', e che la professione medico veterinaria debba assumere un ruolo di spicco nel sostenere questi principi, sia a livello politico che nella pratica (AVMA, CVMA, FVE 2014). Una buona qualità di vita comprende la possibilità di esprimere comportamenti complessi e di essere in buona salute fisica, come illustrato dalle 'Cinque Libertà', e di avere opportunità di vivere esperienze positive (e.g. comfort e appagamento).

Quando gli animali sono usati dall'uomo, anche per la produzione di alimenti, i problemi etici che ne potrebbero derivare devono essere riconosciuti ed affrontati. Ove possibile, ogni nocumento etico (ad esempio la compromissione del benessere) dovrebbe essere ridotto al minimo, o evitato. É inoltre

appropriato considerare l'impatto globale dell'abbattimento e dell'eliminazione di animali soprannumerari in relazione all'uso di acqua, cibo e terra, e all'impatto delle produzioni sull'ambiente e sul cambiamento climatico (UN 2015, FVE 2016).

I cittadini che consumano prodotti di origine animale dovrebbero essere informati dei problemi etici fondamentali, così che la società possa prendere una decisione collettiva su cosa sia giustificabile ed accettabile. I medici veterinari e le loro associazioni, oltre a migliorare nella pratica il benessere animale, dovrebbero avere un ruolo di guida nello stimolare e informare il dibattito pubblico, offrendo soluzioni scientifiche.

IL PROBLEMA

La selezione delle razze per specifici tratti produttivi, come per la produzione di latte o uova, ha creato il problema di una prole di sesso maschile indesiderata in alcune specie.

Questo problema riguarda un gran numero di vitelli (di razze per la produzione lattiera) e pulcini (di razze ovaiole) ma anche, in numero minore, animali di sesso maschile di altre specie, quali i capretti e gli annutoli.

La gran parte di questi animali è abbattuta in giovane età, spesso poco dopo la nascita.

L'abbattimento di questi animali pone problemi sia da un punto di vista del benessere animale che da un punto di vista etico (Appleby 2014). In primo luogo, l'abbattimento dovrebbe essere effettuato in modo da evitare ogni sofferenza inutile, in modo da limitare la compromissione del benessere animale. Se effettuato correttamente, questo eliminerebbe i problemi di benessere animale. In secondo luogo, anche se questi animali sono abbattuti in modo 'umano', il deliberato allevamento e abbattimento di animali sani solo perché indesiderati dovrebbe essere soggetto ad un'analisi etica e discusso.

PRINCIPALI PROBLEMI PER LE DIVERSE SPECIE COINVOLTE

Vitelli maschi

La selezione orientata alla produzione di latte ha fatto sì che le vacche da latte oggi non abbiano tratti genetici adeguati per produrre carne in modo economicamente vantaggioso. I vitelli maschi non sono quindi ritenuti idonei all'allevamento da carne tradizionale e sono per lo più abbattuti poco dopo la nascita (per lo più in allevamento) o ingrassati per la produzione di vitello (fino a 8 mesi di età, in accordo alle norme vigenti) o vitello a carni bianche (8-12 mesi). In alcuni paesi dell'area scandinava, l'allevamento si protrae fino ai 18-24 mesi, e rappresenta una quota importante della produzione di carne a livello nazionale.

Un gran numero di vitelli nati nella UE sono macellati poco dopo la nascita. Alcuni Paesi Europei esportano un surplus dei loro maschi soprannumerari in altri Paesi, e una piccola percentuale di questi viene allevata oltre i 12 mesi (per esempio, nei Paesi Scandinavi).

La produzione di carne di vitello presenta diversi problemi dal punto di vista del benessere animale, quali il trasporto e raggruppamento di animali provenienti da allevamenti diversi, i metodi di alimentazione non naturali (e.g. dieta latte prolungata per mantenere un colore chiaro delle carni), e i metodi di stabulazione.

I metodi ammessi per l'abbattimento dei vitelli sono l'iniezione letale, lo stordimento tramite proiettile captivo, seguito da una procedura che assicuri la morte ad esempio il dissanguamento, (AVMA 2013), l'abbattimento tramite proiettile libero (EFSA, 2012).

Quando il vitello è abbattuto poco dopo la nascita, la carcassa è di solito distrutta e non destinata al consumo.

Diverse iniziative sono state intraprese per poter risolvere questo problema. Alcuni approcci di successo includono, ad esempio, la promozione di mercati per il vitello a carni bianche ad alti standard di benessere e la produzione di seme *sessato* per ridurre il numero di maschi indesiderati.

Pulcini maschi di razze ovaiole

I pulcini maschi di razze ovaiole non hanno valore commerciale in quanto non depongono uova e hanno una crescita ponderale lenta, e questo porta all'abbattimento di circa 330 milioni di pulcini all'anno in Europa.

I pulcini dell'età di circa un giorno sono abbattuti mediante esposizione ad alte concentrazioni di anidride carbonica o tramite *macerazione* (ovvero triturazione). Mentre le carcasse dei pulcini uccisi con il gas possono essere riutilizzate per la produzione di mangime, le carcasse triturate hanno un uso limitato.

Una recente revisione della letteratura scientifica disponibile (Leenstra et al., 2011) elenca numerose possibili soluzioni per ovviare al problema, tra cui il sessaggio *in ovo*, le modificazioni dell'ambiente in cui le galline sono mantenute (che potrebbe portare alla deposizione di un numero inferiore di uova di pulcini maschi) e le modifiche genetiche (conversione di embrioni maschio in embrioni femmina). Uno di questi metodi, il sessaggio *in ovo* (che consentirebbe la distruzione degli embrioni maschi) è al momento considerato per utilizzo commerciale.

In tempi recenti sono stati effettuati tentativi legislativi per ovviare al problema. Per esempio, nel maggio 2016, la Germania ha votato in modo contrario alla messa al bando dell'abbattimento di pulcini di un giorno, per ragioni economiche (Osterbath 2016).

Maschi di altre specie allevate per la produzione lattiera

Così come per i vitelli maschi, i capretti maschi e, in alcuni Paesi (quali l'Italia), gli annuoli maschi, sono spesso uccisi poco dopo la nascita. Questi animali potrebbero avere un valore economico se si riuscisse a stimolare una domanda, da parte dei consumatori, per queste carni. La accettabilità etica di questa soluzione andrebbe valutata a fronte della qualità di vita che potrebbe essere garantita a questi animali.

BIBLIOGRAFIA

Appleby MC, Weary DM, Sandøe P, (2014) Dilemmas in Animal Welfare, Chapter: Welfare and Quantity of Life, Publisher: CAB International, Editors, pp.46-66

https://www.researchgate.net/publication/275341830_Welfare_and_Quantity_of_Life

AVMA, CVMA and FVE Joint Statement on the roles of veterinarians in ensuring good welfare

http://www.fve.org/uploads/publications/docs/003_avma_cvma_fve_statement_on_animal_welfare.pdf

AVMA (2013) Guidelines for the Euthanasia of Animals: 2013 Edition

<https://www.avma.org/KB/Policies/Documents/euthanasia.pdf>

EFSA (2012) Scientific Opinion on the welfare of cattle kept for beef production and the welfare in intensive calf farming systems EFSA Journal 10 (5), 2669, 72

EFSA (2017) Animal welfare aspects in respect of the slaughter or killing of pregnant livestock animals (cattle, pigs, sheep, goats, horses) EFSA Journal 2017; 15(5):4782, 96 pp. <https://doi.org/10.2903/j.efsa.2017.4782>

Farm Animal Welfare Committee (FAWC; 2009) Farm animal welfare in Great Britain: past, present and future

FVE (2016), Veterinarians' Contribution to the UN Sustainable Development Goals http://www.fve.org/uploads/publications/docs/006_sustainability_adopted.pdf

Leenstra F., Munnichs G., Beekman V., van den Heuvel-Vromans E., Aramyan L. and Woelders H. (2011) Killing day-old chicks? Public opinion regarding potential alternatives. *Animal Welfare* 20, 37-45.

Osterath B. (2016) Practice of killing male chicks to continue, German parliament decides, <http://www.dw.com/en/practice-of-killing-male-chicks-to-continue-german-parliament-decides/a-17030868>

UN (2015), Sustainable Development Goals, <http://www.un.org/sustainabledevelopment/sustainable-development-goals/>